P139

Parassitologia

VALUTAZIONE DEL KIT CHORUS DIESSE TOXOCARA IGG PER LA DIAGNOSI SIEROLOGICA DEL GENERE TOXOCARA

F. Tammaro [2], M.G. Colao [2], R. Ceschini [2], G.M. Rossolini [1]

[1]*SOD Microbiologia e Virologia, A.O.U. Careggi e Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Università di Firenze, Firenze.*

[2]*SOD Microbiologia e Virologia, A.O.U. Careggi Firenze*

INTRODUZIONE

La toxocariasi è una zoonosi ampiamente diffusa. Attualmente è catalogata dal CDC come una delle cinque infezioni parassitarie neglette da tenere sotto sorveglianza per problemi di salute pubblica. Nell'uomo è causata due specie di nematodi del genere Toxocara: Toxocara canis (parassita del cane) e, meno comunemente, Toxocara cati (parassita del gatto).

La trasmissione avviene per via oro-fecale; le larve che si sviluppano nell'uomo causano reazioni focali granulomatose eosinofile.

Fino a pochi anni fa l'unico test a disposizione per il riconoscimento della parassitosi era il rinvenimento, nei tessuti, dell'agente infestante, esame con scarsa sensibilità e di difficile esecuzione. Oggi sono disponibili test sierologici affidabili.

Obiettivo del presente lavoro è stato quello di valutare la performance di un kit commerciale (Chorus Toxocara IgG, Diesse Diagnostica Senese S.p.A.) per la rilevazione degli anticorpi di tipo IgG specifici per il genere Toxocara.

METODI

Per questo lavoro sono stati saggiati con il Kit Chorus Toxocara IgG Diesse (ELISA monotest su strumento Chorus) 125 campioni di siero che erano già stati analizzati con Novagnost® Toxocara canis IgG Siemens (ELISA automatizzato su strumento Bep 2000). Nel caso di campioni con valori discordanti, è stato effettuato un terzo test, EIA Toxocara IgG TestLine (ELISA manuale) come test di conferma dei risultati ottenuti.

RISULTATI

Sono stati analizzati 125 campioni prelevati da pazienti provenienti dall'A.O.U. Careggi. Con il kit Novagnost®sono risultati negativi 61 campioni, positivi 45 e dubbi 19. Con il kit Chorus Toxocara IgG sono risultati negativi 85 campioni, positivi 25 e dubbi 11. I 36 campioni che avevano dato risultati discordanti con le due metodiche sono stati analizzati con il kit TestLine, che ha confermato rispetto al kit Diesse 21 negativi su 24, 3 positivi su 3 e 6 dubbi su 9; 2 campioni non sono stati considerati valutabili dato che il test di conferma ha evidenziato un terzo risultato rispetto a quelli ottenuti dagli altri due.

Il numero di identificazioni confermate per il kit Chorus Diesse è risultato pari all'97%, rispetto al 76% con il kit Novagnost®.

Escludendo 10 risultati (8 dubbi e 2 non valutabili), su 115 campioni il test Diesse ha mostrato una sensibilità del 94% e una specificità del 100%.

CONCLUSIONI

Dal confronto dei risultati definitivi con quelli ottenuti tramite Kit Chorus Diesse, questi ultimi si dimostrano significativamente attendibili. I campioni dubbi rimangono tali, problema che potrebbe essere attribuito ad eventuali cross-reazioni con altri anticorpi. Non si sono rilevati test falsamente positivi, problema invece presente con il kit Novagnost®; 4 dei risultati negativi con il kit in esame si sono invece rivelati dubbi o positivi. Concludendo, consideriamo i risultati ottenuti molto interessanti, pur ritenendo necessarie ulteriori prove.